

Cultura

Libri

Italiani

I libri italiani letti da un corrispondente straniero.
Eva-Kristin Urestad Pedersen è una freelance norvegese.

Linda Barbarino
La Dragunera

Il Saggiatore, 168 pagine,
 17 euro

●●●●●

Leggere questo libro è stato quasi un sollievo. Tanti scrittori sembrano scrivere più per loro stessi che per noi lettori. Invece con *La Dragunera* Linda Barbarino ci ha regalato una storia ben strutturata, coinvolgente e sorprendente. Ho potuto vivere le emozioni dei protagonisti, riconoscerle e dividerle; ogni capitolo era un sospiro, una pausa della vita quotidiana, come un pezzo di cioccolato fondente durante una dieta. Oltre la storia stessa, il vero punto di forza del romanzo è la lingua, per la precisione l'uso del dialetto. Non credo che questo romanzo sarebbe potuto esistere senza il dialetto siciliano. Da straniera a volte ho avuto difficoltà a capire, ma da norvegese, un altro paese che come l'Italia gode di un'abbondanza di dialetti, ho apprezzato tantissimo come il suo è stato usato in modo convincente per ambientare la storia. Spesso mi sembrava quasi di sentire il profumo della terra o dell'impasto per il pane, e di poter toccare le gocce di sudore sulle spalle di Paolo, uno dei due protagonisti. *La Dragunera* è una storia non pretenziosa, anzi, direi pure un po' contenuta, ma bella proprio per questo. Quando verrà il prossimo romanzo, Barbarino?

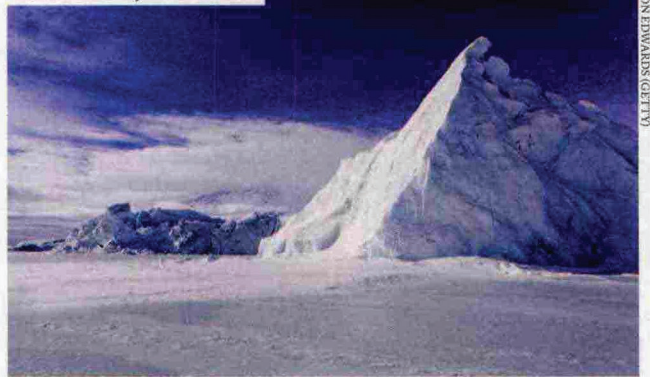
Dagli Stati Uniti

L'impresa è nei dettagli

L'esplorazione del nostro pianeta non è più una questione geografica

A gennaio del 2020 è uscito *The impossible first*, in cui Colin O'Brady racconta la sua missione impossibile: attraversare l'Antartide "da solo e senza assistenza". Cosa che è riuscito a fare tra la fine del 2018 e l'inizio del 2019, percorrendo circa 1.500 chilometri in 54 giorni. L'impresa di O'Brady è stata seguita con attenzione nel mondo degli esploratori dove i "firsts", cioè quelli che riescono a compiere una certa impresa per la prima volta, sono rimasti l'ultima frontiera. Anche il libro ha avuto un discreto successo. Poi però un articolo di Aaron Teasdale sul *National Geographic* ha cominciato a met-

Ross Island, Antartide



JASON EDWARDS/GETTY

tere in dubbio l'impresa. Non c'è dubbio che O'Brady abbia raggiunto il polo sud attraversando l'Antartide. Le polemiche riguardano le modalità. O'Brady ha risposto a Teasdale con una lunga lettera. Ma le posizioni rimangono distanti. Al di là di tutto è solo una questione di definizioni. Cosa

s'intende per "senza assistenza"? Chi lo decide? Quello che è sicuro è che nell'esplorazione del nostro sempre più piccolo pianeta non c'è praticamente più niente di romantico e che gli esploratori devono essere bravi a vendersi, sui social network come in libreria.
The New Yorker

Il libro Goffredo Fofi

Gli anni dei cattivi

Henry Farrell
Una splendida figliola come me

La Tartaruga, 276 pagine,
 19 euro

Una delle ultime novità librarie prima del blocco è stata il primo libro scritto da un uomo per una gloriosa casa editrice di sole donne, forse in ragione della sua bizzarra protagonista. Henry Farrell aveva già narrato storie atroci di donne cattivissime, che al cinema ispirarono due capolavori, *Che fine ha fatto Baby Jane?* e *Piano... piano,*

dolce Carlotta di Robert Aldrich. Farrell fu un abilissimo romanziere e sceneggiatore, e anche da questa storia del 1967 fu tratto un film nel 1972, *Mica scema la ragazza!* del Truffaut affascinato dalle dark lady, nel filone dei suoi film sulle grandi "cattive" (*La mia droga si chiama Julie*, *La sposa in nero*). Forse suggestionato dal clamore per *A sangue freddo* di Truman Capote (1966), Farrell narra di un sociocriminologo che si lascia affascinare (e distruggere),

un'intervista dopo l'altra, da una bella, abile e sfacciata omicida che è oggetto dei suoi studi. Si legge avidamente, come i *noiristi* più duri di ieri, come gli horror di Stephen King o Shirley Jackson, come la fantascienza che capì per prima dove stavamo andando a parare. Anni cinquanta, anni sessanta. Il mondo è dei cattivi e quel che c'è di più distruttivo è quando gli stupidi che siamo, come l'intellettuale di Farrell, si lasciano incantare dai cattivi, e quando gli stupidi si danno alla politica. ♦

